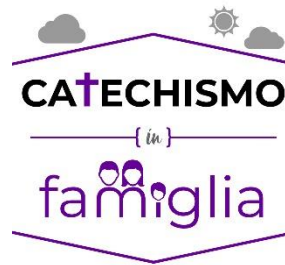


IO SONO...



III domenica
di Quaresima

29
marzo



In questo periodo di emergenza non sarà possibile vivere in comunità la celebrazione dell'Eucaristia della domenica: per questo, possiamo regalarci un semplice momento in famiglia da fare tutti insieme, genitori e figli.



Necessario per la preghiera:

- una piccola croce o un'immagine sacra
- una bibbia da tenere su un banchetto;
- il solito fiore in un vasetto d'acqua;
- eventuale acqua benedetta;
- un disegno con la tua famiglia e i nomi dei familiari.

Possiamo preparare un piccolo "angolo della preghiera", con la croce o l'immagine sacra e la Bibbia. Papà e mamma aiuteranno i figli a vivere bene questo momento.

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

INTRODUZIONE

Dopo aver fatto il segno della croce i genitori pregano a voce alta.

Genitori:

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano i pericoli; vengano i santi angeli a custodirci nella pace e la tua benedizione rimanga sempre con noi. A te lode e gloria in Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIAMO INSIEME CON IL SALMO 129 (130)

Pregiamo insieme il ritornello, un lettore legge le strofe. Si può leggere una strofa a testa

Ritornello: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**



RICHIESTA DI PERDONO

Il papà o la mamma invitano tutti a fare un breve esame di coscienza e a invocare il perdono del Signore.

Figlio/a: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte in cui non abbiamo dedicato il tempo alla preghiera. **Signore Pietà.**

Figlio/a: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, se abbiamo rattristato chi ci è affianco. **Cristo Pietà.**

Figlio/a: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte in cui non abbiamo saputo accorgerci della sofferenza dei nostri amici. **Signore Pietà.**

Genitori: Dio Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

UN PICCOLO SEGNO

I figli portano un fiore, una candela ed eventualmente un disegno con i nomi dei propri familiari (si tratta del segno previsto nella catechesi settimanale delle elementari, ma possono farlo anche i ragazzi più grandi) da porre davanti all'immagine sacra o alla Bibbia.

VANGELO

Un genitore legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

PER CAPIRE MEGLIO

Commento al Vangelo per i genitori. Essi, poi, sono invitati a riassumerlo brevemente ai figli, in modo che essi possano capire. Eventualmente si può chiedere prima ai figli cosa hanno capito e cosa, secondo loro, questo brano vuole dire.

Chi erano Lazzaro, Maria e Marta? Gesù, nel suo viaggiare tra i villaggi, aveva degli amici che lo ospitavano e gli erano vicini. Tra tutti questi amici, Gesù aveva un legame profondo con questi tre fratelli. Ecco perché Gesù «era commosso profondamente»: alla notizia della morte di Lazzaro egli soffrì molto.

Cos'era successo a Lazzaro? Purtroppo, l'amico Lazzaro era morto, e Gesù arrivò dalle due sorelle quando il defunto era già nella tomba. Ma proprio qui accadde qualcosa di incredibile: davanti alla tomba Gesù chiamò Lazzaro fuori. Egli uscì vivo e tornò nella sua casa!

Che significato hanno i miracoli di Gesù? I Vangeli raccontano anche di altri fatti veramente sorprendenti: Gesù ha guarito ciechi, zoppi, indemoniati, ha ridato la vita a diverse persone. Lo scopo di questi segni non era quello di rendere Gesù famoso, ma quello di mostrare che quando Dio agisce, non dobbiamo mai avere paura di non potercela fare.

Gesù chiama Lazzaro per nome. «Lazzaro, vieni fuori!», è l'invito che Gesù fa al suo amico che è nella tomba. Con quell'invito, Lazzaro da morto torna in vita. Chiamare per nome vuol dire che quella persona è unica e amata. Anche noi, il giorno del Battesimo, siamo stati chiamati per nome dai nostri genitori davanti a tutti: era il modo per dire che siamo unici, amati. Gesù ci conosce per nome, con lui abbiamo la forza di affrontare tutto, anche le difficoltà.

Altri spunti li puoi trovare nella scheda catechistica di questa V domenica di Quaresima.



PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE DEI FIGLI

Se c'è un solo bambino o ragazzo, la preghiera sarà al singolare.

Papà e mamma stendono le mani sui figli (che risponderanno Amen), dicendo:

- Il Signore vi benedica e vi protegga. **Amen**
- Faccia risplendere su di voi il suo volto e vi faccia crescere nel suo amore. **Amen**
- Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **Amen**

Quindi i genitori tracciano il segno della croce sulla fronte dei figli (se si ha in casa l'acqua benedetta lo si può fare con questa ricordando il proprio battesimo).

La preghiera si conclude con il segno della croce dicendo: «Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.»

VUOI APPROFONDIRE?

Scegli un canto per iniziare o concludere la preghiera (clicca sull'iconcina per accedere alla versione karaoke):



Lode al nome tuo



Il disegno



Vocazione

Il commento al Vangelo che mons. Andrea Bruno Mazzocato ha rivolto ad adolescenti e giovani, utile anche per i genitori.



Io sono... – Catechesi di mons. Andrea Bruno Mazzocato

Affidamento dei bambini e ragazzi a Maria

I genitori pregano per i loro figli, anche in altro momento del giorno, per esempio prima di andare a dormire davanti all'immagine di Maria.

Genitori:

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, che ti sei fatto piccolo come noi:
nella tua nascita a Betlemme, da Maria,
hai rivelato quanto sia grande la dignità dei piccoli e hai fatto di essi la misura del regno dei cieli.
Custodisci la loro innocenza,
manda i tuoi angeli a sostenerli nei giorni della vita
e sii vicino a quanti saranno loro compagni di strada.
Il tuo Spirito li aiuti a crescere in sapienza, età e grazia,
perché possano sempre piacere al Padre tuo e nostro che è nei cieli.
La tua benedizione rimanga sempre con noi.

Affidamento a Maria. Genitori:

A te, o Maria, presentiamo i nostri figli; a te li affidiamo.
Custodiscili tra le tue braccia come hai custodito tuo figlio Gesù.

Tutti assieme

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

ARCIDIOCESI
DI UDINE



Ufficio diocesano
per l'Iniziazione cristiana
e la catechesi

Ufficio diocesano
di Pastorale Giovanile

Ufficio diocesano
per la pastorale
della famiglia